

Economia e territorio

Il convegno dell'Associazione Bancaria Italiana

L'Italia è in ripresa Per Brescia il futuro passa dai mercati esteri

La crisi ha cambiato gli scenari per credito ed industria: partnership per internazionalizzare

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ L'Italia sta recuperando. Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, sceglie la nostra città per annunciare un segnale positivo che arriva dall'economia. Nei primi dieci mesi dell'anno i nuovi mutui per l'acquisto della casa da parte delle famiglie sono quasi raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2014: da 20 a 39 miliardi (+94%). Crescono i mutui a tasso fisso (il 60% contro il 25% dell'anno passato), mentre l'incidenza delle surroghe sui nuovi contratti è del 31%. Il mercato immobiliare, dunque, si muove, con quello che ciò comporta in un Paese come il nostro. La buona notizia arriva in apertura dell'«Incontro per lo sviluppo del territorio», dodicesima tappa dell'Abi nelle città italiane «minori». Auditorium della Camera di Commercio pieno per

ascoltare due tavole rotonde con banchieri, categorie eco-

nomiche, imprenditori.

La ripresa. C'è aria di ripresa, annuncia Patuelli nell'intervento introduttivo. In uno scenario del tutto diverso rispetto al 2008. La crisi ha costretto banche ed imprese a riposizionarsi, a dialogare in modo nuovo, ad approfondire la partnership per superare l'emergenza e guardare al futuro. E il futuro per la nostra industria si chiama mercato estero: un'affermazione tanto più vera per Brescia, terza provincia manifatturiera d'Italia, quarta per esportazioni. È chiaramente emerso nel dibattito sul tema «Le banche italiane per il Paese». Internazionalizzazione è la parola d'ordine, il motore di crescita per le aziende, sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Ambrosi. Un cambiamento radi-

cale per le nostre aziende, che hanno bisogno del supporto bancario per guadagnare mercati. Credito, ma anche informazioni, sostegno, accompa-

I nuovi mutui per la casa nei primi dieci mesi del 2015 hanno segnato un +94% rispetto all'anno scorso

gnamento. Possibilmente anche presenza sul posto, indica Giuseppe Pasini, presidente della Feralpi. La sua industria siderurgica ha raddoppiato l'export, per lo più in Algeria: «Ma lì non ci sono banche italiane».

L'estero. Affermarsi sul mercato internazionale è difficile, ma possibile, conferma Emidio Zorzella, presidente di **Antares Vision**, azienda di Castel Mella, all'avanguardia nei processi di sicurezza e controllo di qualità dei contenitori di farmaci. L'85% del suo fatturato viene dall'estero. È nata grazie al supporto del credito cooperativo, adesso sta affrontando nuovi investimenti nel mercato mondia-

L'APPUNTAMENTO

Il tema. «Incontro per lo sviluppo del territorio»: è il titolo del convegno svoltosi ieri mattina nell'auditorium della Camera di Commercio, promosso dall'Abi (Associazione Bancaria Italiana). Due i momenti: una prima tavola rotonda su «Le banche e il territorio», una seconda su «Le banche italiane per il Paese».

I protagonisti. Sul palco imprenditori, presidenti di categoria, banchieri e dirigenti di banche. I lavori sono stati introdotti dal presidente di Abi, Antonio Patuelli. L'assessore Mauro Parolini ha portato i saluti della Regione, l'assessore Paolo Panteghini quelli del Comune di Brescia, Diego Peli della Provincia.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

le. Ma c'è un altro tema su cui gli imprenditori bresciani chiedono l'aiuto delle banche: il passaggio generazionale. Significa, per le aziende familiari, valutare la possibilità di aprire al management e al capitale esterno. Ne accenna Pasini, ne parla Mario Bertoli, amministratore delegato della Metra, per dire che serve meno sentimentalismo e più

coscienza delle responsabilità, oltreché il coraggio - se necessario - di cambiare azionariato.

Confronto. Del resto, banche ed imprese - afferma il presidente dell'Aib, Marco Bonometti - hanno una responsabilità comune: far crescere l'Italia per far aumentare l'occupazione e dare fiducia ai giovani. Industria e credito dipendono reciprocamente, in un dialogo basato sulla trasparenza e la competenza. Secondo Bonometti serve una merchant bank in grado di fornire risorse durature e alternative al credito tradizionale. Gli industriali bresciani stanno facendo la loro parte: da qui al 2020 - parole di Bonometti - investiranno 2,7 miliardi in strumenti innovativi e produttivi.

Fiducia. C'è un recupero di fiducia, conferma Pier Francesco Saviotti, amministratore delegato di Banco Popolare. Il credito sta sostenendo le piccole e medie imprese innovative, spiega Stefano Barrese, di Intesa Sanpaolo. In questi anni, sottolinea Monica Cellerno (regional manager di Lombardia Unicredit), le banche sono cambiate, diventando sempre più dei partner delle imprese, prestatori di servizi oltreché intermediatori del credito. Una strada su cui proseguire anche per le famiglie e

per i giovani: basti pensare alle opportunità offerte dal digitale. Essere vicini al territorio e alle comunità resta un'esigenza fondamentale: Alessandro Azzi, presidente di Federcasse, ricorda il peso delle Bcc nel Bresciano (il 17% nella raccolta) nell'ambito di un pluralismo dell'offerta che significa sana competizione.

Tuttavia, il mondo delle banche e quello dell'industria non devono soltanto parlarsi con fiducia e trasparenza. È il mini-

mo indispensabile. Occorre un continuo aggiornamento per rispondere al mutare della situazioni, suggerisce Victor Massiah, consigliere delegato di Ubi. In un quadro, però, di regole stabili (oggi non è così) che consentano a banche ed imprese scelte a medio e lungo termine. A favore della crescita comune. //



Il dibattito. I relatori del confronto su «Le banche italiane per il Paese»



Il tavolo. I protagonisti dell'incontro su «Le banche e il territorio»